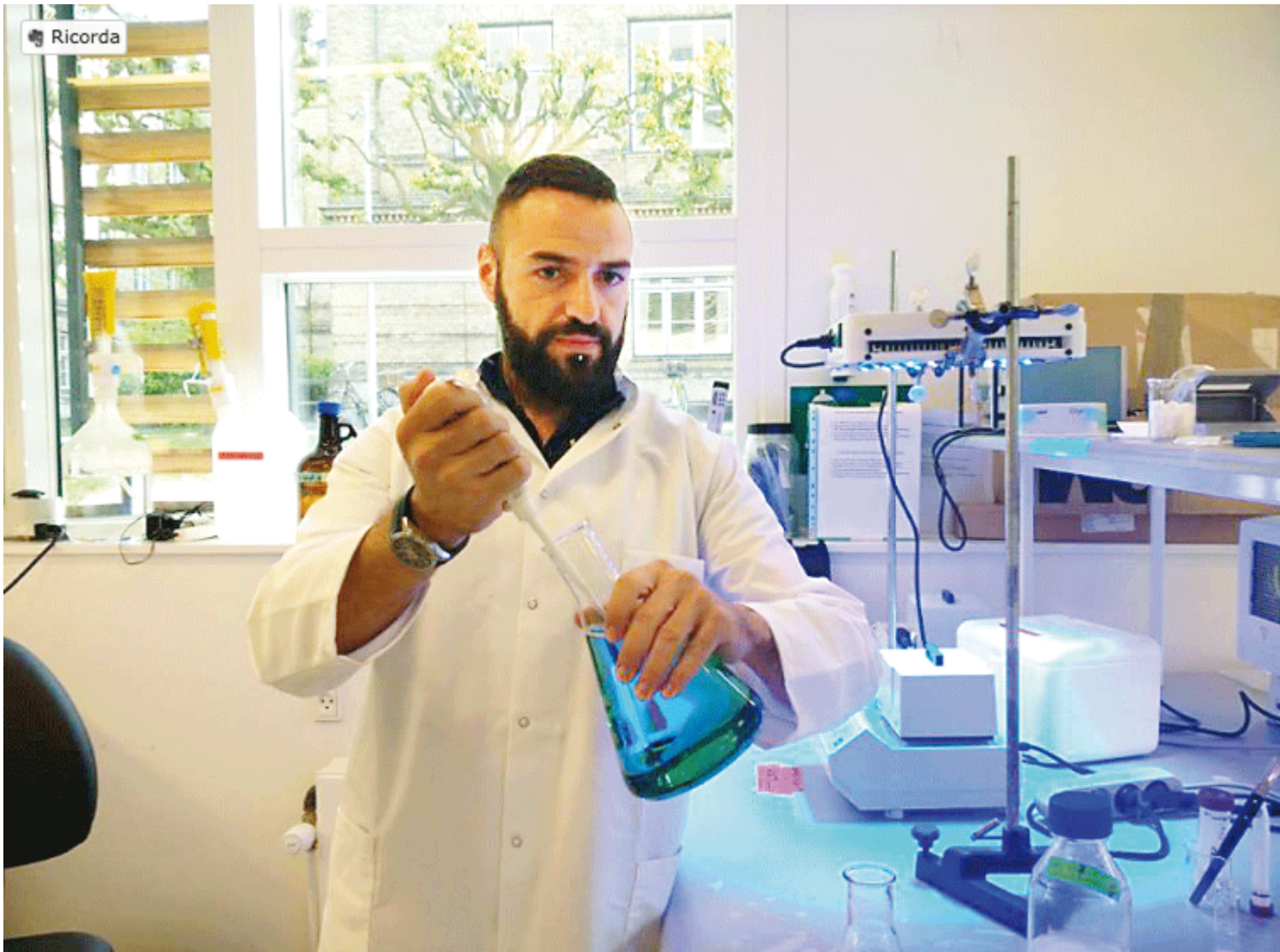


Cervelli in fuga, ricercatore italiano scopre fotosintesi inversa



David Cannella è uno dei tanti scienziati italiani, che per fare la professione per cui ha studiato per molti anni, è dovuto emigrare. Ha 32 anni e da sei lavora come ricercatore in Danimarca, a Copenaghen, dove recentemente ha fatto un'eccezionale scoperta: un procedimento – completamente naturale – che ha le potenzialità di rivoluzionare i processi della produzione di carburanti e dell'industria chimica. Dopo essersi laureato alla Sapienza di Roma in Biotecnologie, David per un periodo ha lavorato in una piccola azienda alle porte della Capitale dove venivano portati avanti progetti finanziati da fondi europei, che però a detta del ricercatore venivano male impiegati. Sui motivi che lo hanno spinto a cercare fortuna all'estero, spiega che dove operava non aveva a disposizione un'adeguata strumentazione, aspetto che ovviamente si ripercuoteva sui risultati, che non erano soddisfacenti. E così ha iniziato a guardarsi intorno, spedire curriculum, fino a quando è arrivata l'occasione che cercava in Danimarca, dove ha ottenuto una borsa di studio dal ministero per portare avanti un suo progetto, insieme a scienziati provenienti da tutto il pianeta.

Il processo portato alla luce dal ricercatore italiano è chiamato "fotosintesi inversa" ed ha avuto una grande risonanza in tutto il mondo ma non in Italia. Dopo la pubblicazione ad Aprile di un articolo sulla rivista "Nature communications" divenuto virale il rete, David e la squadra di ricercatori dell'Università danese con cui collabora, sono stati contattati da ogni parte del mondo, per avere maggiori informazioni sul risultato ottenuto. Questa è il potenziale per ridefinire e innovare i procedimenti di un mercato importante a livello mondiale come quello della produzione dei carburanti e dell'industria chimica. La scoperta tra le varie applicazioni potrebbe rendere più efficiente e veloce la produzione di biocarburanti, ma soprattutto il procedimento è basato su elementi completamente naturali: ossigeno, clorofilla e luce

